



IL QUESTORE DELLA PROVINCIA DI MILANO

ESAMINATI gli atti a carico di **VARVARA Raffaele**, nato il 30.09.1990 a Matera e residente [REDACTED], il quale annovera precedenti di polizia per interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità e resistenza a un Pubblico Ufficiale;

ATTESO che in data 31.10.2024 **VARVARA Raffaele** veniva deferito in stato di libertà alla competente A.G. dal personale del Commissariato di P.S. "Greco Turro" per i reati di cui agli artt. 340, 595, 660 c.p., art. 167 D.lgs. 196/2003 nonché art. 18 cc. 1 e 3 R.D. 773/1931 T.U.L.P.S. poiché presso l'Ospedale Niguarda di Milano, sito in questa piazza dell'Ospedale Maggiore nr.3, **VARVARA Raffaele**, unitamente ad altri soggetti, dava luogo ad una iniziativa di protesta discriminatoria contro la somministrazione del vaccino, non autorizzata nelle forme di legge. Nello specifico, **VARVARA Raffaele** importunava dapprima il personale medico operante presso il centro prelievi del Blocco Nord della citata struttura, ponendo con insistenza domande di natura discriminatoria e provocatoria e ostacolando di fatto lo svolgimento dell'attività sanitaria. Successivamente, lo stesso attuava analoga iniziativa presso il poliambulatorio del Blocco Sud del nosocomio, a seguito della quale costringeva il personale medico a sospendere temporaneamente la somministrazione dei vaccini ai pazienti sino all'arrivo della pattuglia della Polizia di Stato. Gli agenti, al fine di salvaguardare l'incolumità del personale medico nonché dei pazienti, bloccavano il reo che nel frattempo mediante la piattaforma social "YouTube" stava trasmettendo un video dai contenuti discriminatori e offensivi nei confronti del personale medico;

CONSIDERATO che **VARVARA Raffaele** risulta manifestare l'inclinazione a commettere reati in grado di turbare l'ordine e la sicurezza pubblica, come testimoniano i suoi precedenti di polizia, e in particolare:

- in data 03.05.2022 veniva deferito in stato di libertà da personale della Polizia Ferroviaria di Bologna per i reati di interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità e resistenza a un Pubblico Ufficiale in relazione ai fatti accaduti in data 29.04.2022. In particolare, lo stesso, passeggero del treno ITALO 9977, alla richiesta da parte del Capo Treno di esibire il Green Pass si rifiutava categoricamente, assumendo un atteggiamento non

collaborativo e polemico. Successivamente all'arrivo degli operanti seguiva a tenere la medesima condotta opponendosi attivamente agli operatori, pertanto veniva coattivamente accompagnato dagli stessi all'esterno del convoglio; tale condotta provocava un ritardo del treno di circa 23 minuti;

RILEVATO che la condotta posta in essere da **VARVARA Raffaele** assume particolare gravità in considerazione del fatto che la stessa è avvenuta all'interno di un ospedale, luogo dedicato alla cura e alla tutela della salute pubblica, ove deve essere garantito un clima di sicurezza e serenità sia per il personale sanitario che per i pazienti;

RILEVATO altresì che è noto, anche dalle recenti cronache, come gli ospedali e il personale sanitario siano sempre più spesso oggetto di episodi di violenza verbale e fisica, che mettono a rischio non solo l'incolumità degli operatori e dei pazienti ma anche la continuità di servizi essenziali e, nel caso di specie, la condotta tenuta da **VARVARA Raffaele** ben avrebbe potuto generare reazioni imprevedibili da parte dei soggetti presenti, compresi i pazienti, con conseguenze potenzialmente più gravi per l'ordine e la sicurezza pubblica all'interno della struttura;

ESAMINATI gli atti dai quali si rileva che lo stesso non risiede nel comune di **MILANO** e vi è fondato motivo di ritenere che la sua permanenza in tale Comune possa essere finalizzata a commettere attività illecite;

RITENUTO che la condotta tenuta da **VARVARA Raffaele** - valutata unitamente ai suoi precedenti di polizia - imponga l'applicazione della presente misura di prevenzione per un periodo superiore al minimo edittale, che viene determinata in anni **UNO**;

VISTA la comunicazione di cui alla Legge 241/90 di avvio di procedimento amministrativo notificata a **VARVARA Raffaele** il 27.11.2024 dalla Divisione Anticrimine della Questura di Lecco, a seguito della quale sono pervenute memorie in ordine alle quali si osserva quanto segue:

- sull'asserita natura dell'evento si precisa che, anche qualora si volesse escludere che l'iniziativa avvenuta il 31.10.2024 presso l'Ospedale Niguarda fosse una manifestazione non preavvisata, resta evidente come l'azione posta in essere dal VARVARA abbia creato una situazione di pericolo concreta sia per il personale medico che per i pazienti presenti. Infatti, l'atteggiamento insistente tenuto dallo stesso ben avrebbe potuto provocare reazioni da parte dei presenti, atteso altresì che l'iniziativa ha causato l'interruzione, seppur temporanea, del pubblico servizio sanitario di somministrazione vaccinale, recando disagio nei pazienti;

- quanto alla possibilità di esercitare la professione di infermiere, si precisa che la misura di prevenzione erogata non impedisce l'esercizio della professione, né l'accesso al comune di Milano per motivi di **lavoro, studio o salute** a condizione che il ricorrente presenti un'apposita richiesta di autorizzazione mediante istanza motivata da indirizzare alla Questura di Milano – Divisione Polizia Anticrimine all'indirizzo di posta elettronica certificata dipps146.00r0@pecps.poliziadistato.it;

RITENUTO

che **VARVARA Raffaele**, sulla base degli elementi di fatto sopra esposti, risulti esprimere una pericolosità sociale concreta e attuale e possa essere ricondotto nella categoria di persone di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) del D. Lgs. nr. 159 del 6.9.2011, ovvero tra "*coloro che per il loro comportamento debba ritenersi (...) che sono dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità fisica o morale dei minorenni, la sanità, la **sicurezza o la tranquillità pubblica***";

LETTO

l'art. 2 del D. Lgs. n. 159 del 6.9.2011 come modificato, da ultimo, dall'art. 3 comma 2 del D.L. 15.09.2023 n. 123;

ORDINA

a **VARVARA Raffaele** di allontanarsi dal Comune di **MILANO** entro 48 ore dalla notifica del presente provvedimento;

INIBISCE

al predetto di fare ritorno nel Comune di **MILANO** senza la preventiva autorizzazione per un periodo di anni **UNO**;

INFORMA

la persona interessata che:

- il divieto di ritorno nel comune sopra indicato è efficace anche nel caso in cui, al momento della notifica del presente provvedimento, abbia già lasciato il territorio comunale dal quale è stata allontanata;
- per comprovate esigenze di **salute, studio o lavoro**, potrà avanzare richiesta di autorizzazione a recarsi nel comune a cui è stata inibita mediante istanza motivata da indirizzare alla Questura di Milano – Divisione Polizia Anticrimine all'indirizzo di posta elettronica certificata dipps146.00r0@pecps.poliziadistato.it;
- la violazione del divieto di ritorno nel comune indicato costituisce delitto punito con la **reclusione da sei a diciotto mesi e con la multa fino a 10.000,00 €**, ai sensi

dell'art. 76 comma 3 D.lgs. 159/2011 così come modificato, da ultimo, dall'art. 3 comma 2 del D.L. 15.09.2023 n. 123;

DELEGA

per l'esecuzione gli Ufficiali ed Agenti di P.S. e dispone la notifica con le modalità di cui all'art. 9 del Regolamento di Esecuzione del Testo Unico Leggi Di Pubblica Sicurezza - R.D. 18 giugno 1931 n. 773.

Averso il presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico al Prefetto, ovvero ricorso giurisdizionale al T.A.R. Lombardia, nel termine, rispettivamente, di giorni 30 (trenta) e 60 (sessanta), decorrenti dalla data di notifica.

Milano, 17 dicembre 2024

B.M.

Il Questore
Megale

Firmato digitalmente da/Signed by:
BRUNO MEGALE

In data/On date:
martedì 17 dicembre 2024 17:12:54



Questura di Lecco

Divisione Polizia Anticrimine

C.so Promessi Sposi, 40 - 23900 - Lecco - tel. 0341/279111 -

PEC - dipps198.00r0@pecps.poliziadistato.it

OGGETTO: Verbale di notifica del **FOGLIO DI VIA OBBLIGATORIO** di Prot. 0535200 del 19.12.2024, emesso in data 17.12.2024 dal Questore della Provincia di Milano, nei confronti di:

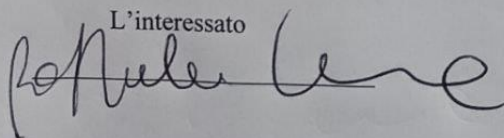
-**VARVARA Raffaele** nato il 30.09.1990 a Matera (MT) e residente a Lecco (LC) in via Roma, n.29, identificato mediante Patente di Guida n. 1234567890 rilasciata in data 12.12.2022 tel. 3333 1234567890.---//

Il giorno 04 gennaio 2025, alle ore 14:05, presso gli Uffici della Divisione Anticrimine della Questura di Lecco, innanzi al sottoscritto Uff.le di P.G. Ispettore Andrea Pedone, è presente **VARVARA Raffaele**, in oggetto identificato, al quale viene notificato, mediante consegna di una copia ex art. 9 del Regolamento di Esecuzione del T.U.L.P.S. R.D. 18 giugno 1931 n.773, il **F.V.O.**, emesso dal Questore della Provincia di Milano in data 17.12.2024, **che inibisce allo stesso di far ritorno nel comune di Milano per la durata di anni UNO**, dalla data della notifica del Decreto.---//

VARVARA Raffaele viene informato che ha facoltà di presentare personalmente, o tramite proprio avvocato difensore, ricorso gerarchico al Prefetto, ovvero ricorso giurisdizionale al T.A.R. Lombardia nel termine, rispettivamente di giorni 30 (trenta) e 60 (sessanta), decorrenti dalla data di notifica.---//

VARVARA Raffaele prende atto delle informazioni, riceve copia del decreto oggetto di notifica, completo di attestazione di conformità dello stesso all'originale, e del presente verbale.---//

Letto, confermato e sottoscritto,

L'interessato


Il Verbalizzante
